



Cari amici PGS,

siamo pronti per dare inizio alla nuova stagione sportiva, con la voglia di **rimetterci in gioco** più carichi che mai, sebbene l'emergenza sanitaria continui ad imporci l'osservanza di protocolli necessari per lo svolgimento delle nostre attività. Ma continuiamo a non arrenderci e ad andare avanti! La proposta formativa dello scorso anno - **Nel cuore dello sport#livethedream** - ci ha riportati alle origini della nostra missione educativa, il sogno di **Don Bosco** dei 9 anni, ricordandoci che lo sport, per le

PGS, è il luogo dell'incontro tra i giovani e Dio, in cui è possibile incarnare il **carisma salesiano** per tutti i tempi e in ogni situazione. **Dio scende nei campi in cui i giovani giocano**, si divertono e vivono spazi di positiva competizione.

Lo slogan del nuovo anno sportivo 2021 - 2022 ci spinge a compiere un ulteriore passo in avanti: **Chiamati in campo#hopeandplay**. Abbiamo una missione da perseguire **"insieme"** e che non si può improvvisare, con uno stile che contraddistingue la nostra Associazione sportiva: essere **testimoni della speranza e dell'ottimismo salesiani** laddove i nostri ragazzi giocano e si allenano. L'esperienza della **pandemia** ci ha costretti a metterci in discussione, utilizzando strade alternative pur di raggiungere i nostri piccoli/grandi atleti, facendo loro sentire che non sono soli ma si cammina insieme, **chiamati a fare squadra anche nelle difficoltà**, dando fiducia alla vita, guardando in faccia il presente anche nei suoi aspetti più contraddittori. È importante chiedersi, all'inizio di questo nuovo anno: *"Che tipo di società sportiva vogliamo essere, di fronte al momento che siamo chiamati a vivere? Preferiamo restare ancorati alle nostre piccole seppur solide "certezze" o rimboccarci le maniche per dare nuovo slancio e vigore alle nostre realtà, aprendo strade di speranza anche dove non vediamo vie d'uscita?"*. Bellissime parole... Consigli per l'uso?!? Li troviamo, ancora una volta, nel **sogno dei 9 anni** del piccolo Giovanni Bosco, quando Maria lo invita a lavorare sul proprio carattere per raggiungere il cuore dei giovani: **"Renditi umile, forte e robusto"**. Proviamo quindi a rendere concrete, per il nostro mondo PGS, queste tre parole:

- **UMILTA'**: è la capacità di mettersi a servizio per il bene dei giovani e della propria realtà sportiva, senza imporsi con arroganza, presunzione e pretese, ma riconoscendo i talenti di ciascuno e mettendoli a disposizione per la costruzione di un ambiente "sano e carico di valori".
- **FORTEZZA**: è la capacità di resistere nelle difficoltà, rispondendo al male col bene, anche di fronte a modi di pensare ed agire negativi, cercando in ogni situazione quel "punto accessibile al bene" tanto caro al nostro Don Bosco.
- **ROBUSTEZZA**: vi piacerebbe sentirvi dire che è la capacità di curare bene i propri addominali passando ore in palestra... in questo caso saliamo ad un altro livello!! È davvero robusto chi crede in principi saldi

ma è sempre pronto a rivedere i propri punti di vista, chi facendo tesoro delle proprie esperienze di vita sa camminare accanto ai ragazzi aiutandoli a crescere non solo athleticamente ma anche dal punto di vista umano, tirando fuori tutto il bene che hanno dentro. Ricordiamoci che i giovani che popolano le nostre palestre ed i nostri cortili, più che "essere educati ai valori", hanno bisogno di adulti che sanno incarnarli e viverli, perché ancor prima c'è stato chi ha scommesso su di loro.

Manca ancora una parolina per rendere più efficace e credibile la nostra missione nelle PGS: **INSIEME!!!** Non a caso il Comitato Olimpico internazionale, proprio nel 2021, ha aggiunto al motto olimpico ufficiale "**Citius, Altius, Fortius**" il termine "**Communiter**", per riconoscere il valore unificante dello sport e l'importanza della solidarietà. Proprio la pandemia che stiamo affrontando può essere occasione per trovare il coraggio di metterci in discussione e migliorarci, passando dall'individualismo e dall'autoreferenzialità ad una maggiore unità e comunione. Impegniamoci a sostenerci gli uni con gli altri, piuttosto che perdere energie e tempo preziosi a lamentarci di quanto era bello il passato ed inutile e sterile il presente! Siamo chiamati a scendere in campo "**QUI ED ORA**", ad essere presenza e risposta luminosa e coerente, proponendo obiettivi che entusiasmano ed azzerano la monotonia e la mediocrità. Scendiamo in campo con la **speranza** che ci permette di andare avanti in questa stagione difficile e carica di sacrifici, con la stessa fiducia che Don Bosco ha trasmesso ai suoi ragazzi. Buona missione... **insieme!!**

Sr Francesca Scibetta  
Referente Nazionale FMA